

La violenza sulle donne
e l'intervento
del servizio sociale

Angelo E. Leonardi

**LA VIOLENZA SULLE DONNE
E L'INTERVENTO
DEL SERVIZIO SOCIALE**

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Angelo E. Leonardi
Tutti i diritti riservati

*A te che camminando accanto a me
hai attraversato i passi della mia vita
la guarderemo con gli stessi occhi
perché essa sarà infinita.*

*“Stai in un posto migliore indagando
come tu vuoi e trova indizi e risposte perché
sei la nostra forza che porti luce
a tutte le verità nascoste.”*

A. Leonardi

*“Ogni crimine finire dovrà
perché ogni donna virtuosa sarà.”*

A. Leonardi

Premessa

La violenza contro le donne è oggetto oggi di lunghi dibattiti che nel nostro Paese stanno assumendo costantemente argomento di grande importanza.

È dunque doveroso e opportuno prevenire questo fenomeno attraverso le dovute punizioni dei colpevoli e attraverso la relativa protezione delle vittime soprattutto grazie all'intervento delle istituzioni, dei servizi sociali e dei centri anti violenza.

Questo testo vuole racchiudere gli aspetti socio-criminologici del fenomeno del femminicidio, forma di omicidio che a causa dei frequenti crimini commessi contro le donne ha visto il legislatore adeguarsi continuamente alle fonti di rilievo internazionale per recepire gli schemi e i principi delle fonti sovranazionali nel c.d. Codice Rosso.

Nella prima parte del testo viene compiuta un'analisi sul femminicidio partendo da riferimenti storici e allargando l'orizzonte verso il contributo fornito dalle altre scienze quali la sociologia, criminologia, antropologia, vittimologia e la c.d. giustizia riparativa al fenomeno in esame.

Nella seconda parte, si farà riferimento ai profili psicologici della vittima e dell'aggressore nel delitto di femminicidio, al rapporto tra esso e il reato di atti persecutori disciplinato dall'art. 612 bis c.p. e ai riferimenti normativi, ivi comprese le ultime evoluzioni sul tema.

Purtroppo accade, ancora oggi e sovente, che la maggior parte delle violenze non sono denunciate perché le donne risultano essere vittime di un contesto sociale di impronta patriarcale in cui vengono sottomesse dall'uomo e dove la violenza domestica non sempre è percepita come un crimine.

Con le ultime modifiche legislative sono stati introdotti ulteriori deterrenti volti ad arginare ancora una volta il fenomeno del femminicidio.

Con l'auspicio che lo stesso possa essere, se non del tutto neutralizzato, quanto meno minimizzato e portato al limite dei minimi storici fino a oggi registrati.

PRIMA PARTE

1

Il ruolo della donna nel corso della storia

1.1 *Dall'età romana alla rivoluzione industriale*

Il femminicidio è un fenomeno di notevole rilevanza e impatto sociale.

Prima di analizzare i motivi da cui può scaturire il suddetto fenomeno, occorre preliminarmente effettuare un breve *excursus* storico che analizza le differenze tra uomo e donna registratesi nel corso della storia e nei secoli.

Nell'antica Roma, la donna romana aveva un ruolo funzionale alla procreazione, poiché con la nascita dei figli si assicurava la continuità della stirpe e, in ambito domestico, alla gestione della casa.

La donna era esclusa da ruoli di rilievo della società dove soltanto l'uomo godeva di diritti politici, quali ad esempio il diritto di voto, all'elettorato attivo e passivo, alla carriera politica e dei diritti civili, tra i quali vanno annoverati il matrimonio, l'eredità, il testamento.

Ella necessitava di una figura che le facesse da tutore che dapprima era il *pater familias* e poi il *maritum* e, all'eventuale morte di quest'ultimo, il parente maschio più prossimo¹.

La donna romana si sposava molto presto (solitamente in età compresa tra i dodici e i quattordici anni).

Il matrimonio, in genere concordato dalla famiglia, era inteso come un vincolo contrattuale o politico tra le famiglie.

La formula ufficiale del matrimonio romano sottolineava la finalità sociale: "*liberum quaesundum causa*", traduzione per procurarsi figli.

La donna sposata diventava matrona.

In epoca tardo-romana, si assiste a un miglioramento della condizione sociale della donna.

Le matrone romane potevano andare agli spettacoli pubblici e potevano assistere ai processi, anche se non accompagnate.

Nel corso dei secoli, con l'avvento della rivoluzione industriale del secolo XVIII², la donna divenne soggetto sociale

¹ Cfr. [https://www.romanitas.it >wp-content >uploads >2018/01](https://www.romanitas.it/wp-content/uploads/2018/01) "La donna nella roma antica – Romanitas, A. Pompeius".

Nella legge delle XII Tavole (risalente al 451-450 a.C.) era disciplinata la posizione giuridica della donna Romana: "***Feminas, etsi perfectae aetatis sint, in tutela esse, exceptis virginibus Vestalibus***". Traduzione: "Le donne, sebbene siano di età adulta, devono essere sotto tutela, eccetto le vergini Vestali". Va rilevato che le vergini vestali erano sotto la tutela del *Pontifex Maximum*.

² Prof. Roberta Faggion "La donna e il lavoro nella società dalla seconda rivoluzione industriale alla prima Guerra Mondiale".